**ASSEMBLEA ANNUALE 2016**

**TERNI, 10 APRILE 2016**

**PARROCCHIA SANTA MARIA DEL RIVO**

***Relazione della presidente Antonella Catanzani***

Nell’accingermi a trascorrere il mio ultimo anno di presidenza nella nostra amata Associazione, noto in me due sentimenti contrastanti di gioia e preoccupazione che a momenti alterni prendono il sopravvento. Sentimenti legati a due avvenimenti di questi ultimi tempi che incideranno sull’attività dell’anno in corso: da una parte l’entusiasmo di vedere ormai in fase di realizzazione il progetto Emporio Bimbi che ho pensato tre anni fa e fortemente voluto. Dall’altra parte la diminuzione delle entrate e di strutture preziose per la nostra attività.

Finalmente è stato trovato il locale adatto per far decollare il progetto Emporio Bimbi, nato dalla considerazione che i bambini non hanno colpe, né della crisi, né della povertà in cui vivono, né del degrado morale e culturale della loro famiglia. Si cercherà quindi di attenuare le disuguaglianze sociali tra i bambini che, non avendo filtri, sono spietati nella loro sincerità e spesso discriminano. A volte, magari inconsciamente, lo fanno anche i grandi. L’Emporio serve a fornire tutti quei beni essenziali che spesso mancano nelle case: dagli alimentari ai pannolini ai prodotti per l’igiene personale, al materiale scolastico, abbigliamento, giocattoli e attrezzature per la prima infanzia..

Si cercheranno degli sponsor ma si punterà pure sulla raccolta dell’usato per diffondere la cultura del riciclo e della lotta agli sprechi. C’è un fine educativo anche per i bambini: chi ha tanto deve imparare a condividere con i meno fortunati. Si cercherà di coinvolgere i nostri bambini nell’attuazione del progetto sia con la loro presenza nella struttura sia nel reperimento dei beni che saranno poi distribuiti ai meno fortunati. Il progetto prevede ovviamente anche un percorso di sostegno amicale e una rieducazione ai valori della vita diversi dal possedere, partendo comunque dalla considerazione che per il rispetto della dignità della persona ci sono alcuni beni essenziali che vanno comunque garantiti. All’attività di distribuzione si affiancherà un servizio ludoteca, baby sitter, aiuto compiti e laboratori. L’Emporio sarà la casa di tutti quei bambini che non possono permettersi corsi di nuoto, di danza, di musica, smartphone, computer…. Bambini che non hanno bisogno dello psicologo che valuta il loro livello di stress ma solo, come tutti, di qualcuno che li ama e vuole essere loro amico. E dal nostro Emporio usciranno ricchi di amore vero e disinteressato.

Questa è un’opera del Consiglio Centrale e il presidente ne avrà la responsabilità e il coordinamento. Io garantirò la mia presenza costante ma già si sta creando un buon gruppo di volontari provenienti sia dalle conferenze che dall’esterno e abbiamo già due proposte di eventi per la raccolta fondi.

Se c’è entusiasmo per questo progetto dall’altro lato c’è preoccupazione per la perdita di disponibilità di un magazzino che fungeva da deposito per gli alimentari con conseguente interruzione del servizio di distribuzione dei pacchi ad oltre 150 famiglie. Ci auguriamo che alcune di esse possano trovare un aiuto nelle parrocchie di appartenenza, difficilmente lo troveranno nell’Emporio Solidale perché sappiamo che non è per sempre e non è per tutti. Sappiamo che la distribuzione dei pacchi non è il fine della nostra attività ma è un efficace mezzo per entrare nelle case di tante persone che vivono in dignitoso isolamento la loro situazione di povertà. Il pacco è il primo approccio per cominciare a lenire i bisogni materiali per poi passare, nell’intimità e nella discrezione a lenire le povertà esistenziali.

Altro argomento negativo che desta preoccupazione anche per l’attività futura è la diminuzione dei contributi economici elargiti da Enti e benefattori privati. La nostra attività ordinaria si esprime in larga parte nel progetto “ Aiutiamoli a sopravvivere con dignità” finanziato lo scorso anno dalla Fondazione CARIT con un contributo di € 70.000. Obiettivo del progetto è l’accompagnamento costante nella vita quotidiana e l’aiuto materiale che permette alla persona che sta vivendo situazioni economiche difficili di riappropriarsi della dignità offesa. Gli interventi effettuati permettono di colmare, almeno in parte, le principali carenze dovute alle disuguaglianze sociali, compresa la difficoltà nelle relazioni familiari e interpersonali in generale. La mancanza del lavoro porta ad una mancanza di autostima e un senso di inadeguatezza ad affrontare le espressioni più elementari della vita quotidiana. Da qui spesso nascono propositi più o meno nascosti a farla finita e un senso generale di rassegnazione. L’azione dell’Associazione è volta ad evitare questi gesti estremi e a restituire la speranza in una vita migliore. Anche le iniziative di condivisione festosa dei momenti particolari dell’anno è volta all’integrazione delle varie etnie onde evitare che si scateni una guerra tra i poveri spesso dettata da ignoranza anziché consapevolezza di violazione del principio di uguaglianza e giustizia sociale nell’offrire servizi ed opportunità. Il fine quindi è quello di rendere la nostra città più solidale ma anche più sicura e pacifica.Ogni conferenza effettua interventi nei 5 settori dove sono individuati i maggiori bisogni. Nello specifico di ogni settore gli interventi si concretizzano secondo lo schema seguente:

1)Abitazione: pagamento di affitti, spese condominiali e utenze (luce, acqua e gas)

2) Alimentazione: distribuzione di 12000 pacchi composti da generi alimentari e prodotti per l’igiene persona e della casa

3)Scuola: pagamento di testi, materiali scolastici e spese per il servizio di trasporto e buoni mensa degli alunni

4)Sanità: pagamento di medicinali, ticket sanitari e visite mediche

5) Inlusione sociale: momenti conviviali volti all’integrazione e alla socializzazione, in particolare nel periodo natalizio e culminanti con la grande Festa della Befana che coinvolge oltre 500 persone tra bambini, genitori, soci e benefattori.

Nel 2015 il progetto inizialmente si è rivolto ad una base di utenza di 1145 famiglie, già seguite dall’Associazione, in stato di povertà a causa della mancanza di reddito da lavoro e nel secondo semestre abbiamo notato un incremento di nuove richieste e un aggravamento delle situazioni già esistenti a causa del perdurare della crisi economica ma a queste richieste non abbiamo potuto dare risposte efficaci a causa della mancanza di mezzi economici. Le famiglie aiutate sono quindi scese a 901 unità, 2735 persone, 55% italiani, 15% comunitari e 30% extracomunitari.

Quindi anche quest’anno risultano diminuite le persone assistite sia perché abbiamo fatto un migliore monitoraggio e selezione dei casi seguiti e un buon lavoro di rete, ma anche e soprattutto perché abbiamo avuto momenti di difficoltà economica dovuti al fatto che non abbiamo ricevuto il rimborso di contributi deliberati e abbiamo avuto una riduzione del 30% del contributo del fondo otto per mille CEI. Abbiamo avuto in positivo un finanziamento di € 5000,00 da parte della banca Crediumbria per il progetto “Giro notturno di assistenza ai senzatetto” che portiamo avanti con costanza da 15 anni. Solo il sostegno del Consiglio Centrale ha permesso ad alcune conferenze il mantenimento di un’attività di assistenza materiale seppur minima. Ma il patrimonio del Consiglio Centrale è destinato a progetti diversi già deliberati.

Ci rendiamo conto di quanto sia importante creare delle sinergie con le realtà della società civile in grado di integrare e sostenere un’attività volta esclusivamente al bene comune. Anche se la carità è fantasia, spiritualità, amore e sta quindi stretta tra le maglie e le regole di un progetto; ma la carità deve anche essere creativa e deve adattarsi alla realtà in mutamento se vuole essere efficace. Unendo le risorse migliori di ognuno, esperienza, professionalità, risorse economiche, strutture, si possono ottenere risultati utili alla crescita umana e spirituale delle nostre Città. Noi possiamo offrire 183 anni di storia e di esperienza nel servizio ai poveri, storie di prossimità, di condivisione, di particolare attenzione nel prendersi cura della persona. Siamo costruttori di **relazioni di aiuto** stabili e non occasionali con la persona, non limitate all’intervento di soccorso al bisogno materiale, ma orientate alla **promozione integrale** della persona, divenendone compagni di cammino e accompagnandola sulla strada dell’autopromozione, perché gli sia restituita la dignità e il posto che gli spetta nella società.

Così il povero non è più soltanto “un bisogno sociale” da soddisfare, ma “una persona da amare”.

“L’assistenzache umilia  quando si preoccupa soltanto di garantire le necessità terrene dell’uomo, onora quando unisce al pane che nutre, la visita che consola, il consiglio che illumina, la stretta di mano che ravviva il coraggio abbattuto; quando tratta il povero con rispetto, non come un eguale ma come un superiore, giacché egli sopporta ciò che forse noi non sapremmo sopportare, giacché si trova fra noi come un inviato di Dio per provare la nostra giustizia e la nostra carità e per salvarci mediante le nostre opere”(da un articolo di Ozanam su “L’Ere Nouvelle”).

**Sintesi attività anno 2015**

**VOLONTARI:** Sono 108, il 73% donne, il 60% ha oltre 65 anni, in leggera flessione rispetto l’anno precedente. Purtroppo abbiamo avuto alcune defezioni tra i nuovi soci perché non si sono sentiti sufficientemente accolti e messi nella condizione migliore per esprimere il loro sentimento di donarsi al servizio dei fratelli. Ci impegneremo per evitare che possano ripetersi tali atteggiamenti di chiusura che non sono consoni allo stile di vita vincenziano

**CONFERENZE.:** Sono 14, senza variazioni. Di queste 13 svolgono attività nei loro territori parrocchiali, e 1, la Madre Teresa di Calcutta, gestisce il Centro di Ascolto aperto tutti i giorni presso la sede centrale in Via Aminale 45 e assiste a nome i poveri del territorio diocesano dove non è insediata una Conferenza; coordina il giro notturno di assistenza ai senzatetto e gli eventi a carattere generale

**PERSONE ASSISTITE:** In tutto 2735, 901 famiglie, di questi 433 sono minori. Continua il trend negativo iniziato lo scorso anno: gli assistiti risultano diminuiti rispetto a quelli dell’anno precedente, ma non perché siano diminuiti i poveri, anzi le situazioni si sono aggravate, è diminuita la nostra capacità di aiutarli per mancanza di disponibilità economiche. Rispetto al 2013 abbiamo aiutato 1235 persone in meno Questo perché abbiamo fatto un migliore monitoraggio e selezione dei casi seguiti e un buon lavoro di rete, ma anche e soprattutto perché abbiamo avuto momenti di difficoltà economica. Del totale delle persone aiutate 55% sono italiani, 15% comunitari e 30% extracomunitari. Continuano ad aumentare le famiglie italiane aiutate anche con il sostegno morale e spirituale perché la povertà sicuramente pesa più a chi la vive come una nuova situazione, a chi un tempo aveva risorse anche per aiutare le persone più bisognose. Anche tra gli assistiti italiani ci sono quelli nati già in uno stato di povertà che anzi con gli anni si è cronicizzato divenendo anche povertà spirituali e culturali, degrado dello stile di vita, situazioni di non ritorno. Ma queste situazioni, che quindici anni fa potevano essere le prevalenti, ora sono le marginali. Ora sono evidenti le situazioni delle tante giovani famiglie che magari al primo approccio ostentano una fuorviante arroganza per l’orgoglio di non palesare lo stato di bisogno che si sta vivendo come nuova e inaspettata fase di una vita che era stata progettata con l’entusiasmo di chi pensa di avere la certezza del lavoro. La realtà della loro drammatica situazione appare solo dopo aver instaurato un rapporto di confidenza e spesso ci mette in imbarazzo perché sappiamo che quel pacco che consegniamo cercando di non mortificarli un tempo erano loro a donarlo. Altre giovani famiglie, con figli piccoli, ci appaiono invece ormai completamente rassegnate e prive di stimoli. Come lo scorso anno notiamo che famiglie straniere, soprattutto comunitarie, ormai integrate nella nostra comunità sono state costrette a lasciare la città a causa del perdurare della mancanza di lavoro e si sono trasferite al nord Italia o in altri Paesi Europei. Cominciamo a verificare lo stesso fenomeno anche nei singoli, italiani e stranieri, in maggior parte giovani e di sesso maschile, in cerca di prospettive migliori altrove. In questo mare di disillusioni, scoraggiamento e rassegnazione sta anche a noi che condividiamo ogni giorno il peso di questa crisi, far emergere con proposte e pressioni qualche buona opportunità, economica, culturale, solidale che Terni può ancora offrire

**GLI AIUTI EROGATI**: Abbiamo distribuito aiuti per circa € 130000, il 20% in meno dello scorso anno. Gli interventi si concretizzano essenzialmente in cinque settori in cui sono rilevate le maggiori criticità secondo lo schema seguente:

1)Abitazione: pagamento di affitti, spese condominiali e utenze (luce, acqua e gas)

2) Alimentazione: distribuzione di 12000 pacchi composti da generi alimentari e prodotti per l’igiene persona e della casa

3)Scuola: pagamento di testi, materiali scolastici e spese per il servizio di trasporto e mensa

4)Sanità: pagamento di medicinali, ticket sanitari e visite mediche

5) Inlusione sociale: momenti conviviali volti all’integrazione e alla socializzazione, in particolare nel periodo natalizio e culminanti con la grande Festa della Befana che coinvolge oltre 500 persone tra bambini, genitori, soci e benefattori.

Inoltre nell’attività del giro notturno di assistenza ai senzatetto abbiamo distribuito: 30 sacchi a pelo, 35 coperte, calzature e vestiario, 140 sacchetti con prodotti per l’igiene personale e 2800 sacchetti con generi alimentari

**RELAZIONI ESTERNE:**

* Buon rapporto con la società civile: istituzioni, associazionismo, mezzi di comunicazione.
* Buon coinvolgimento delle conferenze nelle iniziative generali, soprattutto negli eventi volti alla socializzazione e integrazione.
* Valida la collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni che ha finanziato buona parte della nostra attività.
* La Banca Crediumbria ha elargito un contributo di € 5000 per il progetto di assistenza ai senzatetto
* Il negozio di parrucchiere “Non solo donna”, ci ha scelti come partner di un loro progetto “Bellezza sostenibile” rivolto alle nuove povertà e che consiste nell’offrire una giornata di taglio e piega gratis ogni mese alle persone da noi assistite. Abbiamo realizzato insieme il calendario 2016 che ha unito nel ruolo di fotomodelle lo staff del negozio, le clienti, i volontari e le assistite della S. Vincenzo.
* Il Centro Sociale di Valenza ha messo a disposizione la struttura per la Grande Festa della Befana a cui hanno partecipato oltre 500 persone tra adulti e bambini, soci benefattori ed assistiti uniti come in un’unica grande famiglia.
* Continua la partecipazione al "Tavolo delle Povertà" istituito presso l'Assessorato ai Servizi Sociali nella cui sede è stata trovata la soluzione al problema abitativo di diversi nuclei grazie al progetto "Affitti Solidali" finanziato dalla Fondazione Carit, progetto che auspichiamo possa riprendere anche questo anno essendo il problema abitativo uno dei più gravi e urgenti
* Ottimo rapporto con il Banco Alimentare Umbria con il quale abbiamo condiviso l'esperienza dell'Udienza di Papa Francesco dello scorso ottobre e la festa per tutti i volontari ed assistiti al Don Carlos
* Principali soggetti che ci hanno sostenuto e che ringraziamo: Fondazione CARIT, Diocesi di Terni-Narni-Amelia, Banca Crediumbria, COSP Tecnoservice, Biscottificio Sant’Angelo, Fondazione Micheli, Parrocchia di S. Maria dell'Oro